

Relazione di autovalutazione per il soddisfacimento dei criteri relativi alla condizione abilitante 1 “*Good governance of national or regional smart specialisation strategy*”

Regione	Marche
Ufficio/ struttura responsabile della S3	Unità. “Innovazione, ricerca ed internalizzazione” del Servizio “Attività Produttive, Lavoro e Istruzione”
Nominativo referente	Stefania Bussoletti

INFORMAZIONI GENERALI

Si prevede l'adozione formale di una nuova strategia S3 regionale per il periodo 2021-27?	X SI (allegare il documento approvato o, se non disponibile, la versione in bozza) <input type="checkbox"/> NO
Rappresentare sinteticamente le motivazioni	<p>La necessità di una parziale revisione dell'approccio alla Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente nasce dalle osservazioni espresse dal valutatore indipendente e da alcune considerazioni sui risultati emersi nel precedente settennio riportati in dettaglio nel paragrafo “1. Lezioni apprese dalla precedente S3” del nuovo testo.</p> <p>In generale si può affermare che la S3 2014-20 ha contribuito:</p> <ul style="list-style-type: none"> → ad aumentare la propensione delle imprese regionali ad investire in attività di R&S e ad innovare, → ad aumentare la propensione delle imprese regionali ad interagire/collaborare con il mondo della ricerca per sviluppare attività di R&S e/o d'innovazione → ad aumentare il numero di inserimenti di personale altamente qualificato. <p>Questi risultati positivi hanno inciso in modo particolare sui settori tipici della Regione, che comunque hanno vissuto un periodo di contrazione per cause di mercato. Più difficile è risultato determinare processi di diversificazione ed intercettare i nuovi settori in espansione. Questo spiega il contenuto impatto occupazionale e la perdita di competitività complessiva della Regione soprattutto in termini di esportazioni. Il maggiore impegno globale verso la ricerca, dato senz'altro positivo, non ha portato un miglioramento di performance sui mercati, né un miglioramento del dato occupazionale, anche prima</p>

	<p>dell'emergere della fase pandemica. Si avverte pertanto la necessità di intercettare i fabbisogni delle imprese maggiormente rivolti ad apportare una evoluzione del mix produttivo o a cambiamenti sostanziali a livello tecnologico delle produzioni attuali.</p> <p>La Regione Marche intende quindi valorizzare le lezioni apprese dal periodo precedente, sia negli aspetti positivi, che hanno sollecitato una maggiore attenzione all'innovazione, sia negli aspetti da migliorare e rafforzare. In particolare nel prossimo settennio si intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> → rivedere il processo di “scoperta imprenditoriale”, rafforzando la fase di ascolto delle imprese e degli stakeholders, e la fase di progettazione con l'obiettivo di stimolare la diversificazione innovativa del mix dei prodotti, la trasformazione dei modelli di business e di produzione; → definire un policy mix integrato che consenta di stimolare la crescita delle imprese anche in termini occupazionali e di export; → rivedere il sistema informativo, migliorando la codificazione sistematica dei dati per rendere più efficaci il monitoraggio e la valutazione della Strategia. <p>Questo scenario, è stato il punto di partenza su cui è stato avviato il confronto con gli stakeholders. Il dibattito tra i diversi soggetti coinvolti nel processo di scoperta imprenditoriale ha confermato la specializzazione regionale sulle traiettorie che hanno maggiormente intercettato la progettualità delle imprese. Tuttavia in base agli input raccolti nel corso del confronto bottom- up, all'analisi del contesto attuale e alla previsione di scenari futuri, è stata rivista la definizione degli ambiti in funzione di una migliore identificazione delle specializzazioni da parte delle imprese, anche in base alle diverse applicazioni industriali e alle nuove tecnologie emergenti.</p> <p>La Strategia 21-27 in parte conferma i principali ambiti individuati per il 14-20, in parte introduce alcuni ambiti ad alto potenziale di sviluppo in precedenza non considerati e che mostrano invece un indice di specializzazione elevato ed in crescita negli ultimi anni.¹</p>
<p>Indicare quali sono le tempistiche previste in caso di approvazione di una nuova strategia</p>	<p>La nuova Strategia sarà approvata entro gennaio 2022 con apposita Deliberazione di Giunta</p>

¹ Tratto da “L’approccio e la logica della Strategia” (pag. 24) e da “Lezioni apprese dalla precedente S3” (pagg. 8 e 9)

INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER I SINGOLI CRITERI²

CRITERIO 1	<i>Analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione</i>
Il criterio al 30 settembre 2021 risulta:	X SODDISFATTO
Illustrare lo stato dell'arte rispetto al percorso di adempimento del criterio	<p><i>Descrivere le modalità di assolvimento del criterio, con particolare riferimento a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>azioni già realizzate;</i> ➤ <i>azioni in corso o da intraprendere;</i> ➤ <i>indicazione puntuale delle tempistiche necessarie per il pieno soddisfacimento del criterio.</i> <p><i>Nel caso sia stata approvata o sia incorso di approvazione una nuova strategia S3 regionale per il periodo 2021-27, riportare i riferimenti puntuali alle sezioni pertinenti del documento S3 definitivo/in bozza.</i></p> <p>Ai fini dell'assolvimento del criterio è stata intrapresa un'analisi focalizzata sull'evoluzione del contesto economico e sociale della Regione e sulle principali sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e della digitalizzazione (capitolo 2 della Strategia).</p> <p>Il paragrafo 2 “Sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e della digitalizzazione” evidenzia i principali colli di bottiglia che hanno ostacolato, soprattutto nell'ultimo decennio, la capacità delle Marche di generare crescita e occupazione in modo stabile e continuativo. La causa si può riscontrare nella particolare struttura del sistema produttivo, da un lato, ereditata dall'esperienza distrettuale, con la piccola dimensione d'impresa e la produzione in rete, l'imprenditorialità in larga parte di prima generazione, la forte specializzazione in settori tradizionali; dall'altro, condizionata dal peso, dopo decenni di grande successo, della presenza di produzioni di massa di beni di consumo durevole, sottoposti alla duplice pressione della concorrenza di costo da parte dei paesi emergenti e, allo stesso tempo, delle trasformazioni legate all'evoluzione delle tecnologie produttive.</p> <p>Tutto ciò rende complesso il processo di trasformazione del sistema produttivo verso i nuovi parametri dettati dall'economia della conoscenza e della digitalizzazione. In particolare, è stato debole, negli ultimi anni, il fenomeno dell'affermazione di un modello di impresa di media dimensione caratterizzata da forte dinamismo e</p>

² Per la compilazione delle schede, tenere in considerazione (ove opportuno) le informazioni contenute nel documento “Indicazioni operative per il soddisfacimento dei criteri relativi alla condizione abilitante 1 - *Good governance of national or regional smart specialisation strategy*”

investimento in ricerca e innovazione, che oggi dovrebbe fare da traino alla ripresa competitiva della Regione e alla costruzione di un ecosistema dell'innovazione.

La difficoltà a sviluppare quelle funzioni innovative e immateriali essenziali nel generare valore aggiunto (ricerca e innovazione, marketing, assistenza pre e post vendita, ecc.) e nell'agganciare le catene globali del valore spiega il rallentamento della crescita del PIL, il basso livello retributivo medio e le conseguenti difficoltà dal lato del mercato del lavoro. Da questo punto di vista, oltre al problema della disoccupazione, c'è quello della scarsa attrattività per i giovani altamente formati dalle Università regionali, che tendono ad emigrare verso altre regioni o all'estero, facendo venire meno le risorse essenziali di conoscenza e creatività per rilanciare le imprese e il sistema produttivo nel suo complesso.

Osservando, l'analisi del Regional Innovation Scoreboard, le Marche si collocano, nel 2021, all'11° posto in Italia e al 131° posto della graduatoria europea, restando dietro, tra le regioni italiane, all'Emilia Romagna (76°), alla provincia autonoma di Trento (85°), al Friuli Venezia Giulia (89°), al Veneto (95°), alla Lombardia (97°) alla Toscana (98°). L'indicatore medio, pari a 104, è inferiore di quasi 11 punti all'indicatore medio della UE a 27 paesi (114,8). L'andamento dell'indice è comunque positivo, essendo migliorato del 12,9% dal 2011 al 2021.

Entrando più nel dettaglio degli indicatori presi in considerazione per definire il RIS, si evince come il buon posizionamento delle Marche sia dovuto principalmente all'elevato numero di domande registrate di marchi e disegni industriali e, limitatamente al confronto con l'Italia, anche ad un elevato livello di educazione terziaria della popolazione residente. Rimane invece debole la posizione relativa alle spese in ricerca e sviluppo, nonostante l'incremento degli ultimi anni, sia nel settore privato sia nel pubblico, nella formazione avanzata e nella formazione lungo tutto l'arco della vita, nelle domande di brevetto per innovazioni industriali e nel numero degli innovatori di prodotto. E' peggiorata sensibilmente la posizione relativa agli occupati specializzati nel digitale e l'occupazione di carattere innovativo in genere. E' invece migliorata sensibilmente la performance regionale dal punto di vista delle pubblicazioni scientifiche, indicatore questo che purtroppo non incide sulla competitività del sistema produttivo regionale.

In sostanza si conferma una elevata capacità di innovazione attraverso percorsi informali, spontanei e comunque non legati alla ricerca e alla formazione strutturata, riguardanti in larga parte l'innovazione incrementale di prodotto o di processo, mentre c'è molto da recuperare dal punto di vista della ricerca e sviluppo delle imprese, di innovazioni a carattere più radicale, comunque rivolte alla diversificazione produttiva e dell'attrattività per le figure professionali più qualificate e la loro formazione e aggiornamento continuo. Si conferma inoltre, una scarsa integrazione, sia dal punto di vista della formazione sia della ricerca e della performance scientifica, tra le Università e il sistema produttivo.

Per quanto riguarda la diffusione della digitalizzazione e in particolare il passaggio verso Impresa 4.0, che risulta

cruciale anche per il superamento della crisi generata dalla pandemia, le indagini sul sistema marchigiano (Indagine sulla trasformazione del sistema produttivo marchigiano verso impresa 4.0, Fondazione Brodolini), hanno fatto emergere le seguenti caratteristiche:

- il livello di maturità digitale è mediamente piuttosto basso, con una percentuale di imprese adottanti una o più delle tecnologie 4.0 inferiore al 10%;
- la trasformazione digitale delle imprese è un processo graduale, che in prospettiva può interessare progressivamente tutte le funzioni aziendali ma che viene affrontata “un pezzo alla volta”;
- le imprese hanno in linea di massima aggredito la digitalizzazione a partire da una sola funzione aziendale, con investimenti puntiformi e quasi esclusivamente orientati alla acquisizione di macchine di produzione;
- le applicazioni di supply chain sono quasi ovunque assenti;
- gli utilizzi dei dati prodotti dalla sensorizzazione delle macchine e dei flussi logistici sono appena agli inizi;
- l'enfasi principale è stata posta sulla innovazione di processo, mentre l'uso del digitale per la innovazione di prodotto è ancora molto limitato;
- le imprese tendono a osservare il comportamento dei concorrenti e/o di imprese leader nel territorio o nel settore industriale al fine di comprendere l'effettivo tasso di rendimento degli investimenti 4.0.

Le tecnologie 4.0 maggiormente presenti nelle imprese marchigiane al 2018 sono:

- Sistemi di trasmissione dati (bluetooth, internet, etc.);
- Elaboratori per analisi dei dati;
- Robot collaborativi (Advanced manufacturing solutions).

Di nuovo, anche nell'ambito della digitalizzazione, il fattore chiave è quello delle competenze imprenditoriali e del personale, associato al problema della dimensione aziendale e della capacità finanziaria delle imprese.

Accanto a questo si pone con urgenza il problema di completare l'infrastrutturazione digitale e la connessione a banda larga in tutto il territorio regionale. Ciò è essenziale per l'attrazione di investimenti innovativi e per consentire alle imprese locali di affrontare percorsi di digitalizzazione avanzati, che possono richiedere il ricorso alle tecnologie più avanzate connesse a Impresa 4.0: l'intelligenza artificiale, l'utilizzo dei big data, l'applicazione della realtà aumentata e di Internet of Things.

La capacità delle aziende di sfruttare il potenziale di crescita dell'adozione di nuova tecnologia è ostacolata dalla carenza di competenze. Dall'indagine condotta è emerso che le principali competenze e skills che i datori di

lavoro considerano in aumento nel periodo fino al 2025 comprendono gruppi come il pensiero critico e l'analisi, nonché il problem solving, le abilità di autogestione come l'apprendimento attivo, la resilienza, la tolleranza allo stress e la flessibilità. Molto importanti saranno anche le cross-cutting skills. Le competenze trasversali più richieste saranno in product marketing, digital marketing e interazione uomo-macchina.

A questi rischi si aggiungono una serie di sfide preesistenti e cruciali per il lavoro e l'economia regionale quali l'invecchiamento della popolazione, la necessità di ridurre lo squilibrio di genere nel mercato del lavoro, il passaggio generazionale delle imprese, gli squilibri territoriali e la necessità di gestire in modo sostenibile i processi di internazionalizzazione delle relazioni economiche.

La trasformazione tecnologica in atto, fondata sull'intreccio di digitalizzazione e automazione delle relazioni socio-economiche, espone il lavoro a profondi cambiamenti. Come in tutti i processi di cambiamento, il lavoro, e la società nel suo complesso, si trovano a fronteggiare rischi ma anche grandi opportunità. Tale dicotomia svela il carattere non neutrale del cambiamento tecnologico ed il ruolo centrale dell'operatore pubblico e delle politiche economiche e sociali quali strumenti chiave per far sì che le opportunità sopravanzino i rischi. E, soprattutto, per far sì che i potenziali benefici che l'innovazione tecnologica può determinare in termini di crescita si dispieghino in modo equo, non lasciando nessuno indietro e favorendo lo svilupparsi di processi economici socialmente ed ecologicamente sostenibili.

Partendo dall'analisi del contesto economico e sociale della Regione, dalle lezioni apprese dalla Strategia precedente e dalle valutazioni effettuate da soggetti esterni alla Regione è stato possibile stilare la SWOT, che ha consentito di identificare i punti di forza e di debolezza del sistema marchigiano, le opportunità e le minacce del contesto nazionale, europeo e globale all'interno del quale è inserito.

L'analisi, che rappresenta il punto di partenza per definire gli obiettivi prioritari della Strategia 2021-27, ha fatto emergere i seguenti aspetti:

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Alto tasso di imprenditorialità e creatività • Alta propensione al lavoro • Competenze specialistiche fortemente sedimentate • Approccio flessibile alla produzione di tipo artigianale 	<ul style="list-style-type: none"> • Perdita prolungata di competitività • Fragilità organizzativa e finanziaria delle imprese • Scarsa presenza di imprese dinamiche di media dimensione • Legami di filiera poco strutturati • Collegamento debole alle catene globali del

- Buona presenza universitaria e di ricerca
- Buona presenza di strutture formative
- Alta densità di start-up innovative
- Presenza di attori intermedi che favoriscono il trasferimento tecnologico

valore

- Difficoltà nel rapporto ricerca/imprese
- Scarso collegamento con traiettorie di innovazione
- Scarsa attrattività per giovani di alta formazione
- Scarsa capacità di attrarre investimenti da fuori regione
- Incompleta copertura digitale

Opportunità

Minacce

- Nuove opportunità tecnologiche
- Accresciuta disponibilità di risorse dai Fondi strutturali
- Forte spinta pubblica alla ripresa e al rafforzamento del sistema nazionale, in particolare con il PNRR e con le risorse per la ricostruzione post sisma
- Possibile rimbalzo dell'andamento economico
- Rafforzamento delle infrastrutture fisiche e digitali
- Crescita dei collegamenti con l'area adriatico ionica

- Conseguenze socioeconomiche della pandemia sui mercati e sull'economia regionale
- Andamento imprevedibile dei mercati finanziari
- Accentuazione della concorrenza internazionale
- Emergere di nuove traiettorie di innovazione
- Declino demografico

Obiettivi prioritari della strategia

L'analisi dei risultati conseguiti dalla Strategia precedente e la lettura critica del contesto socio-economico, fin qui svolta attraverso lo studio dei trend di medio-lungo periodo e dei cambiamenti più recenti indotti dalla pandemia, aiutano a comprendere le sfide di policy che la Regione Marche si troverà ad affrontare nella nuova

programmazione.

La prima necessità è un rafforzamento strutturale ed una conseguente espansione del sistema produttivo marchigiano. Il sistema produttivo italiano, in generale, e quello marchigiano, in particolare, sono caratterizzati da PMI e da una maggiore frammentazione rispetto agli altri principali Paesi europei. Questa frammentazione crea minore efficienza nella diffusione degli stimoli tra settori, sia in termini di scambi, sia in termini di investimento, sia in termini di diffusione della tecnologia.

La seconda necessità riguarda l'urgenza di fronteggiare le conseguenze economiche e occupazionali della crisi pandemica, che saranno più rilevanti in quei settori che già prima della crisi avevano sperimentato una fase di declino.

La terza è relativa alla riqualificazione innovativa e alla diversificazione delle filiere produttive regionali. In questo senso, saranno definite politiche regionali di crescita che tengano conto sia delle peculiarità specifiche dei comparti in termini di peso economico e capacità competitiva, sia del ruolo che gli stessi comparti hanno nelle relazioni tra settori. L'effetto che una politica ha su un settore dovrebbe infatti attivare l'espansione dell'intero sistema economico e ciò dipende principalmente dalla capacità del settore oggetto di intervento di trasmettere lo stimolo agli altri settori e favorire i processi di diversificazione innovativa.

Dalle considerazioni sopra emerse è chiaro come la regione Marche debba far fronte ad una persistente crisi strutturale del sistema produttivo nei suoi principali settori, alla perdita di competitività, alla difficoltà di intercettare le traiettorie del cambiamento tecnologico e delle nuove forme e modalità della competizione nell'era digitale. Si è ritenuto quindi opportuno procedere ad una parziale revisione dell'approccio alla Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente. E' bene anche ricordare che la Regione Marche, a causa dei fattori evidenziati sopra, è passata nella classificazione europea per l'assegnazione dei fondi strutturali, nel gruppo delle regioni in transizione.

E' quindi necessaria una Strategia che si avvicini di più alle problematiche reali dei settori e li avvicini alle opportunità tecnologiche a partire dai loro bisogni e dalle loro opportunità e capacità di innovazione. In sostanza, si rende opportuna una impostazione in cui le tecnologie intervengono per rispondere ad esigenze specifiche delle imprese che cercano di sviluppare nuovi mercati o di rafforzare la posizione competitiva sui mercati in cui sono già presenti. Questo rende anche più facile, soprattutto per le PMI, la familiarizzazione con le tecnologie, in quanto si parte effettivamente dalle loro esigenze e non dall'immissione dall'alto di conoscenze non facilmente assimilabili. Allo stesso modo, lo sforzo della Regione è anche quello di ricordare l'impegno a sostenere l'innovazione tecnologica con i nuovi driver di mercato che attualmente generano competitività e valore aggiunto, grazie alla rilevanza che ad essi assegnano le politiche e l'opinione pubblica.

Sulla base di questa impostazione, la logica della Strategia si basa su 3 dimensioni distinte:

- A. Gli ambiti di specializzazione produttiva strategici per la Regione, che comprendono sia quelli più tradizionali e consolidati che quelli con maggiori potenzialità per il futuro;
- B. Le competenze scientifiche e tecnologiche chiave per la trasformazione industriale;
- C. I nuovi driver di mercato essenziali per la competitività e per la generazione di valore aggiunto.

Gli ambiti di specializzazione produttiva

Gli ambiti di specializzazione sono stati individuati sulla base di indici di specializzazione settoriale in termini di occupazione ed export, rilevanza occupazionale nel contesto economico regionale, capacità di sviluppare rapporti di filiera e quindi di avere un impatto esteso anche dal punto di vista territoriale. Di seguito sono riportate le specializzazioni individuate e le principali componenti produttive:

Casa, arredo e ambienti di vita

Edilizia, Mobile e arredamento, Elettrodomestici, Infissi, Illuminazione, Prodotti per la casa e arredamento complementare, attività di design, architettura e ingegneria

Sistema moda e persona

Calzature, prodotti in pelle, abbigliamento, accessori, gioielleria, cosmetica

Meccanica ed engineering

Tecnologie per l'industria, l'agricoltura e i servizi, elettronica da consumo, elettrotecnica, impiantistica, cantieristica.

Sistema agroalimentare

Settori primari, industrie di trasformazione alimentare, gastronomia, tecnologie, prodotti complementari e servizi per l'industria alimentare, la ristorazione e la somministrazione

Prodotti e servizi per la cultura e l'educazione

Carta e filigrana, stampa ed editoria, giochi, strumenti musicali, artigianato artistico, gestione dei beni culturali e dello spettacolo, servizi digitali creativi

Prodotti e servizi per la salute

Farmaceutica, biomedicale, tecnologie per diagnosi, la cura e l'assistenza e per la disabilità

Economia dei servizi e del turismo

Commercio, turismo, trasporti, Informatica e comunicazione, servizi professionali, servizi alle imprese e alle famiglie, attività educative, assistenziali e sociali.

Le competenze scientifiche e tecnologiche

Le competenze scientifiche e tecnologiche basilari , a carattere abilitante, necessarie per promuovere l'innovazione anche in modo trasversale tra i diversi ambiti produttivi, si possono classificare nelle seguenti aree disciplinari presenti nel territorio regionale:

- A. **Tecnologie Digitali**, rappresentate principalmente da informatica e matematica, le quali sono fondamentali, in modo trasversale, per la trasformazione verso il modello impresa 4.0;
- B. **Ingegneria**, che rappresenta l'ambito disciplinare applicato per eccellenza nelle sue diverse specializzazioni;
- C. **Materiali avanzati e nanotecnologie**, basati principalmente sulle facoltà di chimica e fisica, e che riguardano le proprietà dei diversi materiali e delle loro superfici;
- D. **Biotecnologie** riguardanti lo studio dei materiali e dei processi organici in diversi ambiti settoriali;
- E. **Scienze mediche e biomedicali** per lo sviluppo industriale di soluzioni per la cura e la prevenzione;
- F. **Discipline umanistiche e artistiche**, che possono essere di grande rilevanza per quanto riguarda la comunicazione, la concezione dei prodotti e dei servizi, lo sviluppo di metodologie di fidelizzazione o di nuove applicazioni in campo sociale.

I nuovi driver di mercato

Oltre agli ambiti disciplinari e a quelli produttivi, il processo innovativo è condizionato dal mercato e soprattutto dai bisogni dei clienti, utenti, e dei vari stakeholders. Ci sono delle priorità definite a livello europeo e nazionale, verso cui orientare la ricerca e l'innovazione. Si tratta degli obiettivi "alti" di mercato e di nuove sfide che possono generare, in questa fase, maggiore valore aggiunto e contributo alla competitività e sono:

- A. la **sostenibilità ambientale** e la risposta al cambiamento climatico, in termini di riduzione delle emissioni, recupero e riutilizzo degli scarti e dei rifiuti, economia circolare, efficienza e innovazione energetica, uso efficiente e razionale delle risorse in modo pulito;

- B. l'evoluzione verso la società dell'informazione e la **trasformazione digitale**;
- C. la **sicurezza** di vita delle persone a livello individuale, sociale, domestico, informatico, anche rispetto agli eventi naturali e alla qualità degli ambienti di vita;
- D. la ricerca del **benessere della persona** in tutte le fasi della vita, attraverso la cura e la prevenzione, gli stili di vita salutari, la promozione dell'invecchiamento attivo;
- E. l'integrazione e l' **inclusione sociale**, in particolare rivolta ai soggetti svantaggiati e alla loro piena partecipazione al lavoro, alla cultura e alle attività sociali.

In sintesi, la visione complessiva della Strategia per il periodo 2021-27 può essere così riassunta nei seguenti punti:

- revisione dell'approccio in un rafforzamento della logica bottom up per aumentare il grado di identificazione e coinvolgimento delle imprese e dei sistemi produttivi, soprattutto quelli più radicati (casa, arredo e ambienti di vita, moda e persona, engineering e meccanica, agroalimentare);
- coinvolgimento di sistemi industriali ad alto potenziale di crescita e portatori di innovazione anche a livello sociale (prodotti e servizi per la cultura e l'educazione, industrie per la salute);
- coinvolgimento del mondo dei servizi quale ossatura trasversale dell'occupazione e fattore potenziale di cambiamento sociale (servizi alla persona, alla comunità, alle imprese nel settore manifatturiero, turistico, commerciale);
- identificazione delle competenze tecnico-scientifiche rilevanti ai fini dell'innovazione e dei driver di mercato in grado di orientare l'innovazione e generare valore aggiunto;
- costruzione di incroci tematici tra specializzazioni produttive e competenze tecnico-scientifiche su cui costruire traiettorie e percorsi di innovazione;
- impostazione di un modello di governance partecipativo e inclusivo per il periodo 2021-2027;
- definizione di un policy mix in grado di rispondere in modo concreto alle esigenze di innovazione delle imprese e di rafforzamento delle filiere e di valorizzare il ruolo di tutti gli attori dell'ecosistema;
- costruzione di un sistema di monitoraggio quantitativo (economico-finanziario) e qualitativo (risposta alle traiettorie e alle tematiche tecnologiche).

Il percorso sopra descritto è stato realizzato attraverso un processo di scoperta imprenditoriale condiviso con tutti gli attori del territorio (mondo accademico, imprese, enti locali, associazioni di categoria, investitori Istituzionali)

Sono stati organizzati incontri in presenza e on line innescando un percorso di self-discovery delle diverse potenzialità del territorio e del potenziale tecnologico che la Regione può sviluppare in un contesto nazionale ed internazionale.

Il processo di scoperta imprenditoriale attivato per la revisione della Strategia e che verrà periodicamente stimolato nel corso della corrente programmazione, si articola in tre fasi: 1) fase di ascolto, 2) fase di co-progettazione, 3) fase di restituzione dei risultati (vedi criterio 4).

La tabella seguente riporta per ogni ambito produttivo della S3 2021-27, le date e i luoghi (fisici e online) degli incontri, divisi per fase di scoperta imprenditoriale (ascolto, co-progettazione, restituzione dei risultati).

AMBITI PRODUTTIVI	FASE DI ASCOLTO	FASE DI CO-PROGETTAZIONE	FASE DI RESTITUZIONE DEI RISULTATI
	Tavoli di lavoro in presenza	Laboratori online	Condivisione esiti
OSSERVATORIO REGIONALE	01.02.2021 Angeli di Rosora, azienda Loccioni		
A.1. SISTEMA CASA, ARREDO E AMBIENTI DI VITA	12.02.2021 Pesaro, azienda Scavolini; 27.07.2021, Pesaro, Villa Mirafiore	16.04.2021	27.07.2021
A.2. SISTEMA MODA E PERSONA	07.07.2021 Montegranaro, Hotel Horizon 23.07.2021 Serra de Conti, Azienda Compagnia del Denim	23.07.2021	24.07.2021
A.3. MECCANICA ED ENGINEERING	17.02.2021 Belforte del Chienti, azienda Simonelli Group 11.06.2021 Ancona, azienda Automa	05.05.2021	11.06.2021
A.4. AGRIFOOD	16.06.2021 Petritoli, Teatro Comunale	12.07.2021	21.07.2021
B.1. PRODOTTI E SERVIZI PER LA CULTURA E L'EDUCAZIONE	26.02.2021 Recanati, Azienda Malleus	28.05.2021	31.05.2021

	B.2. PRODOTTI E SERVIZI PER LA SALUTE	14.04.2021 Urbino, Università degli Studi di Urbino	17.06.2021	21.06.2021
	C.1. ECONOMIA DEI SERVIZI E DEL TURISMO	14.05.2021 Macerata, Università degli studi di Macerata	09.07.2021	19.07.2021
	INCONTRO CON ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER RESTITUZIONE ESITI			07.09.2021
	INCONTRO CON ORGANIZZAZIONI SINDACALI PER RESTITUZIONE ESITI			10.09.2021
	INCONTRO CON LE UNIVERSITA'			16.09.2021
	<p>L'obiettivo della Regione è approvare la Strategia entro il mese di ottobre. Non appena si sarà conclusa con esito positivo la fase interlocutoria con la Commissione Europea, la Strategia verrà approvata con apposita deliberazione della Giunta Regionale entro i successivi 7 giorni.</p>			
Indicare i documenti e/o atti amministrativi adottati/da adottare ai fini dell'adempimento del criterio e descrivere sinteticamente la rilevanza rispetto al soddisfacimento del criterio (da allegare alla presente scheda gli atti adottati o disponibili in bozza)	<p>I documenti rilevanti ai fini dell'adempimento del criterio sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Regional Innovation Scoreboard 2021 Indagine sulla trasformazione del sistema produttivo marchigiano verso impresa 4.0 (Fondazione Brodolini, dicembre 2020). Rapporto che individua i possibili interventi per accrescere la competitività delle micro, piccole e medie imprese presenti nel territorio regionale, attraverso lo sviluppo della manifattura innovativa, dei servizi connessi e dell'artigianato digitale, all'interno dei principi dell'economia circolare. Analisi dell'attività brevettuale nelle Marche e la S3 (RTI Sinergia Srl e Elicos Srl, gennaio 2020). Indagine che illustra i contenuti della sezione Database Regionale dell'Innovazione pubblicato nel sito http://www.marcheinnovazione.it/it/database-innovazione, e fornisce un'analisi economica sulle interrelazioni tra i brevetti censiti, imprese, dimensioni aziendali e ambiti della RIS3. Analisi controfattuale degli interventi a favore dell'innovazione nel sistema produttivo regionale (Pharos s.a.s, febbraio 2020); Supporto strategico e operativo per l'attrazione degli investimenti nelle Marche – Analisi dell'offerta – (OCO Global, Laurent Sansoucy, Novembre 2020) 			
	<p>NEL CASO IN CUI IL CRITERIO NON SIA SODDISFATTO:</p>			

Descrivere nel dettaglio situazioni/elementi di maggior criticità, esprimendo una valutazione sulla capacità/possibilità di adempimento nei tempi previsti	
Evidenziare, ove opportuno, eventuali aspetti di raccordo/complementarietà con politiche/interventi di livello nazionale	

CRITERIO 2	<i>Esistenza di istituzioni o organismi regionali o nazionale competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione intelligente</i>
Il criterio al 30 settembre 2021 risulta:	X SODDISFATTO <input type="checkbox"/> NON SODDISFATTO
Illustrare lo stato dell'arte rispetto al percorso di adempimento del criterio	<p>Esiste un organo che ha un mandato formale e poteri decisionali per sviluppare, coordinare l'attuazione e monitorare la strategia di specializzazione intelligente.</p> <p>Il modello di governance adottato dalla Regione presenta un carattere fortemente partecipato e prevede un coinvolgimento attivo e continuativo di tutti gli attori del sistema regionale ed in particolare del sistema delle imprese.</p> <p>In quest'ottica, ed in considerazione dell'avvio della nuova legislatura, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 125 del 31 maggio 2021 si è proceduto ad aggiornare gli organismi di governance della Strategia rispetto al periodo di programmazione precedente. La nuova governance prevista si articola come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Referente regionale per la Strategia: la Giunta regionale con deliberazione n. 1555/2020 ha individuato quale struttura responsabile della predisposizione e gestione della S3 la P.F. "Innovazione, ricerca e internazionalizzazione" del Servizio "Attività Produttive Lavoro e Istruzione" affidando alla stessa il mandato formale ed i poteri decisionali per implementare il processo di scoperta imprenditoriale con il coinvolgimento dei principali stakeholders. Tale struttura, infatti, possiede le capacità e le competenze per sviluppare, coordinare e monitorare l'attuazione della Strategia essendo direttamente responsabile della

gestione dei bandi relativi agli interventi di sostegno alla ricerca, all'innovazione ed internazionalizzazione. Il referente regionale è, pertanto, individuato nel dirigente della PF suddetta (o suo delegato) e rappresenta la figura di riferimento per l'attuazione della S3 sia all'interno della Regione sia nei confronti delle autorità/strutture esterne (tavoli nazionali ed europei). Il referente pianifica i lavori dell'Osservatorio, in ciò avvalendosi altresì della struttura operativa dell'S3 team si raccorda con i vertici dell'amministrazione per concordare l'orientamento strategico da seguire in fase di attuazione alla luce del quadro di policy di riferimento trasferisce all'Osservatorio le indicazioni emerse sui tavoli nazionali e promuove azioni di coordinamento con altre Regioni.

- **L'Osservatorio regionale sulla specializzazione intelligente:** è l'organismo che assicura la sorveglianza, la manutenzione e il costante aggiornamento della Strategia sulla base dei dati di monitoraggio e che verifica l'efficacia della sua implementazione, dando concreta attuazione al principio di partenariato. L'Osservatorio contribuisce, inoltre, ad affinare gli strumenti attuativi e le priorità di programma contenute nella Strategia e in tal senso raccoglie e mette a sistema le istanze rappresentate dai diversi attori coinvolti nel processo di scoperta imprenditoriale. L'Osservatorio si riunirà con periodicità almeno annuale e il primo incontro è stato organizzato presso l'impresa Loccioni (AN) il giorno 1 febbraio 2021. I suoi componenti, di seguito indicati, sono stati aggiornati con il suddetto DPGR n. 125 del 31 maggio 2021: Presidente della Giunta Regionale che lo presiede, Vice Presidente, Segretario generale Giunta Regionale, Dirigenti delle strutture regionali coinvolte, Autorità di gestione FESR e FSE, Rettori delle Università, Direttori di INRCA ed ENEA, Responsabile territoriale CNR, Presidenti dei Centri di trasferimento tecnologico Meccano e Cosmob, Presidente Istao, Presidente Fondazione Cluster Marche, Presidente Fondazione Merloni, Presidente Camera di Commercio delle Marche, Presidenti delle principali Associazioni di categoria, Segretari delle principali Associazioni sindacali, Presidente Commissione regionale ABI Marche.
- **S3 team:** è lo strumento operativo a supporto del Responsabile regionale della S3 e dell'Osservatorio ed è composto da almeno 2 funzionari della PF Innovazione, ricerca ed internazionalizzazione con il supporto di una unità relativa all'assistenza tecnica. Per quanto concerne gli interventi attuativi delle priorità della Strategia, elabora le informazioni che derivano dai sistemi di monitoraggio dei diversi POR (piattaforme SIGEF, SIFORM, SIAR, SIPA) e le informazioni elaborate dal CRUSCOTTO S3 in fase di realizzazione. Il team S3 team cura, altresì, le relazioni con le Autorità di Gestione dei programmi operativi, al fine di verificare il contributo degli interventi facenti capo alle priorità della Strategia al conseguimento dei target previsti. Inoltre, assiste l'Osservatorio nelle sedute di lavoro e predispone prospetti, report e note documentali utili a verificare lo stato di attuazione della Strategia, anche al fine di consentire all'Osservatorio stesso di adottare le misure più idonee per un efficace perseguimento dei cambiamenti attesi.
- **Tavoli di lavoro tematici nei diversi ambiti individuati dalla Strategia:** i tavoli saranno attivati in

modo sistematico al fine di garantire il processo di scoperta imprenditoriale durante tutto il periodo di programmazione e saranno caratterizzati da una composizione variabile, proprio al fine di assicurare la massima apertura ai diversi stakeholders e attori dell'innovazione (imprese, ricercatori, cluster tecnologici, incubatori ed acceleratori, esperti di settore, ecc.). I tavoli sono luoghi di analisi e di confronto che hanno l'obiettivo di contribuire all'aggiornamento periodico delle traiettorie di innovazione per ciascun ambito e all'individuazione di opportunità di sviluppo, anche attraverso la costruzione di roadmap tecnologiche e innovative condivise. Le soluzioni organizzative a supporto dell'attività dei tavoli sono flessibili e aperte alle nuove formule di confronto offerte dal web e dai social media per permettere la partecipazione da parte di tutti i possibili portatori di interessi e il proseguimento del processo di scoperta imprenditoriale. Su taluni ambiti, i lavori del gruppo potranno avere la connotazione di un vero e proprio "laboratorio" prevedendo il coinvolgimento degli utenti di determinati servizi e prodotti, anche per individuare progettualità di eccellenza.

- **Società civile e cittadini.** La società civile come pure i singoli cittadini ed ogni altro soggetto portatore di interesse verranno invitati attraverso i vari canali web e strumenti social della Regione Marche e di altri Enti ed istituzioni regionali e locali, a rispondere ad un questionario appositamente redatto per la collettività volto a coinvolgere i rappresentanti della quadrupla elica nel processo di scoperta imprenditoriale. Oltre al questionario che sarà permanentemente disponibile sul sito [Marcheinnovazione](http://Marcheinnovazione.it) verranno anche organizzati specifici eventi di confronto sui vari ambiti tematici individuati dalla Strategia ai quali saranno invitati a partecipare tutti i soggetti della quadrupla elica e chiunque manifesterà interesse a partecipare.

La Regione Marche si è dotata, inoltre, del **sito www.marcheinnovazione.it**, che rappresenta una piattaforma interattiva a supporto dell'implementazione del processo di scoperta imprenditoriale. La piattaforma nasce dall'esigenza di realizzare un vero e proprio "portale dell'innovazione", volto a presentare agli stakeholders ed ai cittadini la Strategia regionale a sostegno della ricerca e dell'innovazione, le traiettorie di sviluppo su cui si intende puntare, lo stato di attuazione della Strategia medesima ed i risultati evidenziati dagli indicatori di monitoraggio. Nella piattaforma, inoltre, è presente una banca dati che costituisce un punto di riferimento per la domanda e l'offerta di ricerca e innovazione, contenente i progetti realizzati ed i brevetti presentati da aziende del territorio regionale negli ambiti della specializzazione intelligente.

Il suddetto modello di governance è finalizzato a favorire lo sviluppo di un **ecosistema dell'innovazione** in grado di dare continuità e sistematicità ai processi di trasformazione del sistema produttivo verso la ricerca e l'innovazione, affinché il trasferimento delle conoscenze tra i centri di ricerca e il tessuto imprenditoriale avvenga in maniera efficace.

Negli obiettivi della governance, oltre a quello di creare rapporti tra i vari soggetti istituzionali dell'ecosistema e

le imprese, sarà centrale far nascere anche una comunità dell'innovazione costituita dagli individui che operano attivamente nella ricerca applicata, nell'innovazione e nel trasferimento di competenze all'interno delle strutture o come liberi professionisti, in modo che si generino legami e scambi di informazioni, idee e progetti in modo continuo. Pertanto nell'ambito delle attività di governance si dovranno prevedere ripetuti momenti di scambio e networking fra i diversi protagonisti.

I processi di consultazione e condivisione sono assicurati sia attraverso le modalità tradizionali (gruppi di lavoro, tavoli istituzionali, eventi e seminari) sia mediante strumenti di comunicazione web-based (videoconferenze, collegamenti telematici, sito internet e social).

Alla base dell'ecosistema, dovrà quindi nascere una comunità dell'innovazione che rappresenta la componente sociale alla guida del cambiamento e dell'innovazione costituita da:

- un sistema imprenditoriale dinamico e specializzato su alcune filiere nelle quali presenta un elevato potenziale competitivo, arricchito da oltre 350 start-ups innovative;
- una buona presenza universitaria, con 4 Atenei e una varietà di discipline sia in ambito tecnologico sia umanistico;
- un importante istituto di ricerca e cura sull'invecchiamento attivo INRCA, oltre che alcune sedi di istituti del CNR e dell'ENEA;
- 2 centri di trasferimento tecnologico di lunga esperienza sulle tematiche afferenti alla meccanica (Meccano) e al mobile e arredo (Cosmob);
- 5 laboratori di ricerca di nuova istituzione, nati dalla collaborazione tra Università e imprese (progettazione integrata 4.0, medicina personalizzata, materiali avanzati, domotica e ICT per il made in Italy);
- 2 incubatori certificati (The Hive e PB Cube) e un acceleratore gestito dalla Fondazione Marche;
- 5 Digital Innovation Hubs per il sostegno alla diffusione delle tecnologie digitali 4.0;
- la Camera di Commercio delle Marche;
- le associazioni di categoria;
- il sistema delle professioni innovative dentro e fuori agli ordini professionali;
- i centri di formazione professionale, in particolare gli ITS e gli IFTS;
- numerose istituzioni e centri di formazione nell'ambito delle arti;
- il sistema creditizio.

<p>Indicare i documenti e/o atti amministrativi adottati/da adottare ai fini dell'adempimento del criterio e descrivere sinteticamente la rilevanza rispetto al soddisfacimento del criterio (da allegare alla presente scheda gli atti adottati o disponibili in bozza)</p>	<p>I documenti rilevanti ai fini dell'adempimento del criterio sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Deliberazione della Giunta regionale delle Marche n. 1555 del 1 dicembre 2020 . Definizione del Quadro Strategico Regionale per la programmazione 2021-2027 a seguito dell'approvazione in Consiglio Europeo degli strumenti del Quadro finanziario pluriennale e di Next Generation EU; 2. Decreto del Presidente della Giunta regionale delle Marche n. 125 del 31 maggio 2021. Aggiornamento degli organismi di governance e costituzione dell'Osservatorio per la specializzazione intelligente della Regione Marche 2021-2027
<p><u>NEL CASO IN CUI IL CRITERIO NON SIA SODDISFATTO:</u></p> <p>Descrivere nel dettaglio situazioni/elementi di maggior criticità, esprimendo una valutazione sulla capacità/possibilità di adempimento nei tempi previsti</p>	<p>–</p>
<p>Evidenziare, ove opportuno, eventuali aspetti di raccordo/complementarietà con politiche/interventi di livello nazionale</p>	

<p><u>CRITERIO 3</u></p>	<p><i>Strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia</i></p>
<p>Il criterio al 30 settembre 2021 risulta:</p>	<p>X SODDISFATTO</p>

	<input type="checkbox"/> NON SODDISFATTO
<p>Illustrare lo stato dell'arte rispetto al percorso di adempimento del criterio</p>	<p>Esiste un sistema di monitoraggio e valutazione - sotto il coordinamento dell'istituzione competente - per raccogliere informazioni sull'attuazione delle priorità di specializzazione intelligente che acquisisce informazioni per dominio di specializzazione. Ciò include la raccolta tempestiva e regolare di dati, la sua analisi e l'utilizzo come feedback sull'implementazione.</p> <p>Per il monitoraggio e la valutazione degli interventi a sostegno della ricerca e dell'innovazione la P.F. "innovazione, ricerca e internazionalizzazione" della Regione Marche si avvale di un Sistema Integrato di Gestione dei Fondi (SIGEF) coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR. Il sistema informativo è stato realizzato per supportare le attività di back office delle strutture regionali e le attività di front office dei beneficiari inerenti gli interventi attuativi del POR FESR della Regione Marche e bandi di altri fondi regionali. Per ogni progetto presentato il SIGEF gestisce digitalmente l'intero procedimento dalla domanda di agevolazione, alla richiesta di liquidazione e alla rendicontazione della spesa sostenuta. Il sistema acquisisce tutte le informazioni sull'attuazione delle priorità e sui domini di specializzazione individuati nella Strategia e consente la raccolta tempestiva e sistematica dei dati, l'analisi ed il loro utilizzo come feedback, ai fini dell'aggiornamento e dell'implementazione della stessa e del collegamento con i codici del PNR.</p> <p>In particolare, il sistema garantisce la disponibilità dei dati e fornisce un aggiornamento sistematico in relazione all'implementazione degli interventi, in modo da cogliere gli impatti della S3 e analizzare in tempi rapidi la risposta del territorio regionale. Inoltre, è previsto un monitoraggio continuo dei progetti implementati nell'ambito delle azioni che attuano la S3, non solo in riferimento al fondo FESR, cui fanno capo la maggior parte delle risorse attivate, ma anche in relazione agli altri Fondi e alle ulteriori opportunità di finanziamento a livello nazionale o europeo che rafforzano la Strategia.</p> <p>Il sistema di monitoraggio sarà basato su un set di indicatori volti a misurare l'implementazione delle azioni, i cambiamenti nell'ambito dei sistemi produttivi e il grado di efficacia della Strategia rispetto agli obiettivi prefissati. In particolare, saranno utilizzate due tipologie di indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Indicatori di output: indicatori che misurano i risultati tangibili specifici dell'intervento, forniscono informazioni sullo stato di realizzazione delle politiche; - Indicatori di risultato: indicatori che misurano gli effetti degli interventi finanziati, permettono di valutare il progressivo raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Strategia; - Indicatori di impatto: indicatori che misurano l'efficacia degli interventi attuati nell'ambito della Strategia. <p>Gli indicatori sono selezionati tra quelli proposti per i Programmi Operativo FESR e FSE 2021-2027 e ritenuti più idonei a rilevare l'impatto degli interventi e gli effetti delle misure in relazione ai diversi obiettivi specifici</p>

perseguiti dalla Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione. Sono stati inoltre identificati ulteriori indicatori finalizzati a misurare l'impatto degli interventi attuati nell'ambito della Strategia.

Rispetto alla precedente programmazione le azioni che si intende mettere in campo sono:

- migliorare il sistema di raccolta dati del sistema gestionale regionale al fine di avere un monitoraggio continuo;
- fissare obiettivi intermedi e monitorare costantemente le performance;
- definire indicatori misurabili e ridurre il numero degli stessi;
- realizzare un cruscotto di monitoraggio per agevolare l'immediatezza e l'efficacia del controllo.

Sul piano procedurale, si prevede di individuare il responsabile del monitoraggio della Strategia nel Dirigente della PF Innovazione, ricerca ed internazionalizzazione del Servizio Attività produttive, lavoro e istruzione al quale faranno riferimento i responsabili degli interventi che danno attuazione alla S3, chiamati ad aggiornare con periodicità definita dai rispettivi programmi i valori realizzati per ciascun indicatore. A livello di strategia, sono previste due scadenze per la rilevazione dei dati aggregati: 31 ottobre e 30 aprile. I dati cumulati al I quadrimestre di ogni annualità saranno oggetto di comunicazione ad hoc nell'ambito del Comitato di Sorveglianza.

Contestualmente al sistema di monitoraggio, saranno svolte attività di valutazione dei risultati della S3 allo scopo di fornire elementi che permettano di verificare l'impatto e l'efficacia delle politiche attuate. Tale attività si concretizzerà in valutazioni in itinere così come ex post, in modo da adeguare puntualmente la Strategia al contesto produttivo territoriale. In particolare si prevedono due rapporti valutativi:

- valutazione in itinere programmata per la seconda metà del 2024 al fine di poter avere i risultati della valutazione a partire dal 2025 ed effettuare gli eventuali adeguamenti rispetto al percorso tracciato
- valutazione ex post programmata nella seconda metà del 2027 al fine di poter utilizzare i relativi risultati per avviare il percorso di revisione della strategia per il successivo periodo di programmazione.

Per la valutazione ci si avvarrà delle competenze di una società esterna all'Amministrazione regionale e di comprovata esperienza, che verrà selezionata dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2021-2027.

Il sistema di monitoraggio e le analisi della società di valutazione, consentiranno di verificare periodicamente il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici ed il cambiamento indotto dall'attuazione degli interventi, focalizzandosi su alcuni aspetti tra i quali:

- lo stato di avanzamento finanziario e fisico della Strategia;
- il livello di concentrazione degli investimenti sulle traiettorie di sviluppo tecnologico;
- il grado di coinvolgimento del sistema imprenditoriale negli interventi attuativi della Strategia;
- la propensione delle imprese ad investire in ricerca e innovazione;
- la propensione delle imprese a collaborare con il mondo della ricerca;
- il grado di inserimento del personale altamente qualificato nelle imprese;
- l'aumento della presenza di imprese innovative nel tessuto produttivo regionale.

Il cruscotto di monitoraggio sarà attivato all'inizio del 2022 quando si prevede partiranno i primi interventi a valere sul POR FESR 2021-2027, aggiornerà in tempo reale lo stato di avanzamento della strategia e sarà pubblicato sul sito www.marcheinnovazione.it

La piattaforma www.marcheinnovazione.it, a supporto dell'implementazione del processo di scoperta imprenditoriale, verrà costantemente aggiornata e resa fruibile a tutti gli stakeholders dell'ecosistema dell'innovazione, così da consentire la piena conoscenza di tutte le informazioni, degli indicatori di monitoraggio e dei relativi stati di avanzamento della Strategia.

La Regione Marche, inoltre, ritiene strategica, per lo sviluppo e la competitività del sistema Paese, la messa in rete dei sistemi informativi tra i diversi livelli istituzionali di governo e condivide le indicazioni fornite nella nota IGRUE-ACT del 31 ottobre 2018 "Monitoraggio dei progetti della Smart Specialisation Strategy (S3)" sulla necessità di utilizzare il Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) come strumento di condivisione delle strategie, nazionale e regionali, in grado di garantire il monitoraggio dei programmi, la valutazione dei progetti finanziati con le risorse della politica di coesione e la performance rispetto al raggiungimento degli obiettivi strategici.

La Regione Marche ha aderito alla proposta metodologica elaborata dal NUVEC finalizzata a raccordare le aree di specializzazione regionali con le 12 aree del Piano Nazionale della Ricerca (PNR) e, grazie ai Tavoli di lavoro organizzati dal NUVEC stesso, si è dotata di un Sistema Integrato di Gestione dei Fondi che consente, per ogni progetto di ricerca e innovazione cofinanziato con i fondi comunitari, di inserire un codice di classificazione riportante l'ambito e la traiettoria tecnologica di sviluppo regionale, nonché l'area di specializzazione del suddetto PNR.

	<p>La regolare alimentazione del Sistema Nazionale di Monitoraggio, oltre a consentire una visione d'insieme dell'attuazione delle S3 per area di specializzazione, potrà restituire informazioni alle amministrazioni regionali a supporto delle attività di monitoraggio e di valutazione, di forme di cooperazione tra amministrazioni, di attività di confronto e benchmarking tra regioni italiane e europee e della definizione di indicatori comuni per area di specializzazione.</p>
<p>Indicare i documenti e/o atti amministrativi adottati/da adottare ai fini dell'adempimento del criterio e descrivere sinteticamente la rilevanza rispetto al soddisfacimento del criterio (da allegare alla presente scheda gli atti adottati o disponibili in bozza)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione ulteriori migliorie del Sistema di gestione dei fondi comunitari (SIGEF) e sviluppo di un cruscotto di monitoraggio (da adottare) • Affidamento del servizio di valutazione della S3 21-27 (da adottare)
<p>NEL CASO IN CUI IL CRITERIO NON SIA SODDISFATTO: Descrivere nel dettaglio situazioni/elementi di maggior criticità, esprimendo una valutazione sulla capacità/possibilità di adempimento nei tempi previsti</p>	
<p>Evidenziare, ove opportuno, eventuali aspetti di raccordo/complementarietà con politiche/interventi di livello nazionale</p>	<p>Raccordo con i codici del PNR per la classificazione degli ambiti tecnologici</p>

CRITERIO 4

	<i>Il funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi (“il processo di scoperta imprenditoriale”)</i>
Il criterio al 30 settembre 2021 risulta:	<input checked="" type="checkbox"/> SODDISFATTO <input type="checkbox"/> NON SODDISFATTO
<p>Illustrare lo stato dell'arte rispetto al percorso di adempimento del criterio</p>	<p>Esiste un processo interattivo e inclusivo in cui gli attori del mondo degli affari, della ricerca, della società civile e della pubblica amministrazione (elica quadrupla) identificano le priorità di specializzazione (o le rimuovono se le prove non mostrano progressi). Questo è un processo in corso, in cui tutte le parti interessate sono adeguatamente rappresentate.</p> <p>Il processo di scoperta imprenditoriale è stato realizzato attraverso momenti di partecipazione e coinvolgimento di tutti gli attori del territorio (mondo accademico, imprese, associazioni di categoria, enti locali, investitori Istituzionali). Sono stati organizzati incontri in presenza e on line innescando un processo di self-discovery delle diverse potenzialità del territorio e del potenziale tecnologico che la Regione può sviluppare in un contesto nazionale ed internazionale.</p> <p>Il processo di scoperta imprenditoriale è stato strutturato in tre diverse fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fase di ascolto, • fase di co-progettazione, • fase di restituzione dei risultati <p><u>Fase di ascolto</u></p> <p>Sono stati organizzati diversi incontri in presenza con l'obiettivo di privilegiare innanzitutto la fase di ascolto del territorio. Gli incontri si sono svolti presso aziende e altre location pubbliche proprio per testimoniare la volontà della Regione di rinsaldare la collaborazione tra gli attori della tripla elica (università, imprese, istituzioni). I tavoli di ascolto sono stati pubblicizzati sui siti e sui canali social e sono stati organizzati per ogni ambito di specializzazione e, in alcuni casi, su richiesta del territorio, sono stati organizzati anche ulteriori incontri su specifici settori produttivi. Tutti gli incontri sono stati organizzati in diretta streaming e le relative registrazioni sono state pubblicate in vari siti istituzionali, tra cui anche il sito MarcheInnovazione. Ai tavoli hanno partecipato i membri dell'Osservatorio regionale per la S3 e le imprese individuate dalle associazioni di categoria. Inoltre tutti coloro che si sono autonomamente registrati hanno potuto partecipare o seguire in diretta streaming i lavori dei tavoli di ascolto. Nel corso della diretta sono state fornite le risposte ai cittadini che hanno formulato via facebook domande specifiche agli interlocutori politici dei tavoli.</p>

Fase di co-progettazione

Per ogni tavolo organizzato in presenza si è svolto anche un “Laboratorio” on line con l’obiettivo di condividere o far emergere nuove traiettorie di innovazione e nuove progettualità di eccellenza e possibili contaminazioni con altri ambiti. La partecipazione ai Laboratori è stata rivolta a tutti i soggetti invitati nella fase di ascolto e a tutti i soggetti che, dietro semplice richiesta alla struttura incaricata di gestire gli incontri, hanno manifestato la volontà di partecipare agli incontri on line.

Per la gestione di questi Laboratori la Regione ha potuto utilizzare le competenze sviluppate nel territorio grazie al progetto europeo “*RE-ACT – Strumenti di auto-riflessione per le università smart impegnate a livello regionale*” co-finanziato dal programma ERASMUS+ ³. Grazie alla collaborazione avviata con l’Università degli Studi di Macerata, partner del progetto RE-ACT, la Regione si è avvalsa per la gestione e mediazione di questi incontri, del supporto di un Facilitatore e di un Team di esperti⁴ in strumenti di auto-riflessione per la progettazione e realizzazione delle strategie di ricerca e innovazione per le RIS 3 regionali. RE-ACT è un progetto che mette in pratica quanto sperimentato con “HEInnovate” strumento di auto valutazione realizzato da OCSE e Commissione Europea nel 2013 ⁵, che mira a sperimentare l’utilizzo di un approccio metodologico interattivo per la progettazione e l’implementazione delle strategie di specializzazione intelligenti regionali. L’incontro con il Facilitatore del progetto RE-ACT è avvenuto grazie all’invito della Commissione Europea - accolto dalla Regione Marche – ad organizzare, nell’ambito dell’iniziativa HEInnovate, una giornata di confronto con le quattro Università regionali sul tema della SCOPERTA IMPRENDITORIALE ⁶ che si è tenuta il 30 settembre 2019.

Il coinvolgimento del Facilitatore del progetto RE-ACT e del suo team di supporto si è rivelato strategico per la gestione di questi Laboratori. La Regione infatti ha potuto sperimentare strumenti di confronto on line molto innovativi che hanno permesso non solo di intercettare e sistematizzare tutti gli input ricevuti dai partecipanti agli incontri, ma anche di ricevere ulteriori feedback grazie all’utilizzo di strumenti di consultazione on line, su temi quali l’istruzione e la formazione, sempre con riferimento al processo di scoperta imprenditoriale.

Fase di restituzione dei risultati

Grazie al supporto del Facilitatore e del Team del progetto RE-ACT che ha affiancato la Regione nella gestione

³ <http://ris3heinnovate.eu/>

⁴ Facilitatore: Prof. Alessio Cavicchi, ordinario Agribusiness, Sviluppo Rurale e Marketing – Università degli Studi di Macerata; Team del progetto React: Chiara Aleffi, Sabrina Tommasi, Concetta Ferrara.

⁵ <https://heinnovate.eu/en>

⁶ [HEInnovate Workshop – lunedì 30 settembre 2019 , Palazzo Leopardi, Regione Marche](#)

di tutti gli incontri, è stato possibile condividere con tutti i partecipanti gli esiti degli incontri attraverso report sintetici degli input emersi e della loro traduzione in traiettorie di innovazione con riferimento ad ogni specifico ambito di specializzazione trattato. Inoltre, sono stati pubblicati gli esiti delle diverse survey condotte nel corso dei laboratori. Tutta la documentazione è disponibile nel sito [MarcheInnovazione](http://MarcheInnovazione.it).

Il Percorso di cooperazione e condivisione con gli stakeholders regionali si è svolto attraverso l'organizzazione di 11 tavoli di lavoro organizzati in presenza (fase di ascolto), 7 laboratori organizzati in modalità on line (fase di co-progettazione), e 3 incontri in presenza con cui sono stati condivisi gli esiti del lavoro svolto per la revisione della Strategia (nel criterio 1 è stato fornito un dettaglio degli incontri effettuati).

Il criterio adottato per coinvolgere gli stakeholders del territorio sia negli incontri in presenza che nei Laboratori on line è stato improntato non solo alla più ampia partecipazione (per gli incontri in presenza compatibilmente con le norme anti covid) ma anche alla capacità dei soggetti coinvolti di essere riconosciuti come autorevoli portatori di interessi.

Sono stati redatti vari documenti al termine di ogni fase del processo di scoperta imprenditoriale. Per gli incontri in presenza (Fase 1) che si sono svolti in diretta streaming sono state pubblicate le relative registrazioni in vari siti istituzionali tra cui anche il sito di riferimento della struttura regionale responsabile della redazione implementazione e monitoraggio della Strategia www.marcheinnovazone.it (vedi sezione Strategia di Specializzazione Intelligente/ambiti tematici S3 2021-2027). Per ogni ambito della strategia si è tenuto un incontro in presenza e per gli ambiti “Sistema Casa, Arredo e ambienti di vita” e “Sistema Moda e cura delle persona” è stato fatto un ulteriore incontro di approfondimento rispettivamente per il settore Arredo e per il settore della Calzatura. La sintesi degli input emersi dai tavoli svoltisi in presenza è stato il punto di partenza per stimolare il confronto nei laboratori on line di coprogettazione (fase 2). Al termine di ogni laboratorio è stato prodotto un documento riassuntivo del confronto e della discussione tra i vari partecipanti. Infine, è stato prodotto un documento di sintesi di tutti i lavori svolti per i singoli ambiti in occasione della restituzione dei risultati agli stakeholders del territorio. Tutti questi report sono disponibili nel sito MarcheInnovazione e vengono allegati al presente documento.

Il processo di scoperta imprenditoriale così organizzato verrà ripercorso con scadenze annuali nel corso di tutta la durata della programmazione 2021-2027. Nel corso del 2022 verranno nuovamente organizzati gli incontri in presenza dell'Osservatorio per la Specializzazione Intelligente della Regione Marche (Decreto del Presidente della Giunta n. 1555 del 1/12/2020, allegato) e successivamente verranno organizzati gli incontri dei laboratori

	<p>per ogni ambito della strategia per monitorare l'implementazione e cogliere ulteriori indicazioni verso nuove traiettorie innovative, nuovi driver tecnologici di mercato e sfide di policy da affrontare.</p>
<p>Indicare i documenti e/o atti amministrativi adottati/da adottare ai fini dell'adempimento del criterio e descrivere sinteticamente la rilevanza rispetto al soddisfacimento del criterio (da allegare alla presente scheda gli atti adottati o disponibili in bozza)</p>	<p>I documenti utili ai fini dell'adempimento del criterio sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Deliberazione della Giunta regionale delle Marche n. 1555 del 1 dicembre 2020 . Definizione del Quadro Strategico Regionale per la programmazione 2021-2027 a seguito dell'approvazione in Consiglio Europeo degli strumenti del Quadro finanziario pluriennale e di Next Generation EU; 2. Decreto del Presidente della Giunta regionale delle Marche n. 125 del 31 maggio 2021. Aggiornamento degli organismi di governance e costituzione dell'Osservatorio per la specializzazione intelligente della Regione Marche 2021-2027 3. Documenti elaborati per i lavori della fase 1 4. Documenti elaborati per i lavori della fase 2 5. Documenti elaborati per la restituzione dei risultati 6. Documento elaborato per la condivisione dei risultati con gli stakeholders <p>Tutti i documenti sopra elencati sono pubblicati nel sito www.marcheinnovazione.it.</p>
<p>NEL CASO IN CUI IL CRITERIO NON SIA SODDISFATTO:</p> <p>Descrivere nel dettaglio situazioni/elementi di maggior criticità, esprimendo una valutazione sulla capacità/possibilità di adempimento nei tempi previsti</p>	<p>–</p>
<p>Evidenziare, ove opportuno, eventuali aspetti di raccordo/complementarietà con politiche/interventi di livello nazionale</p>	<p>In questo contesto, a seguito dell'approvazione del nuovo Programma Nazionale della Ricerca si è rafforzata l'importante azione di raccordo delle politiche nazionali e regionali promossa dai ministeri e dalle regioni attraverso i Tavoli di confronto con i Cluster Tecnologici Nazionali (CTN) che si sono svolti da aprile ad oggi, finalizzata a promuovere misure regionali di cooperazione territoriale negli ambiti S3 per lo sviluppo di partnership a valenza nazionale, che possano anche interfacciarsi con le principali piattaforme internazionali. Sono stati intensificati i contatti con i CTN Smart Communities e SPRING che hanno consentito un confronto</p>

	<p>sulle roadmap di ricerca e sulle priorità di sviluppo per il sistema Paese ed avere una visione unitaria delle azioni su cui far convergere le politiche nazionali e regionali per migliorare i sistemi della ricerca e innovazione e favorire la transizione industriale verso un'economia digitale e green.</p> <p>Questo percorso è già stato avviato grazie al lavoro di raccordo svolto dall'Agenzia di Coesione Territoriale con i CTN, che ha consentito di intensificare i contatti con le Regioni per favorire l'analisi delle traiettorie di sviluppo. Gli esiti che emergeranno da tale iniziative potranno senz'altro contribuire ad indentificare carenze ed esigenze di miglioramento, nonché definire azioni correttive, per migliorare il Sistema nazionale e regionale della ricerca e innovazione.</p>
--	---

CRITERIO 5	<i>Azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, ove opportuno</i>
Il criterio al 30 settembre 2021 risulta:	<input checked="" type="checkbox"/> SODDISFATTO <input type="checkbox"/> NON SODDISFATTO
Illustrare lo stato dell'arte rispetto al percorso di adempimento del criterio	<p style="color: red;">Tenere conto delle Raccomandazioni Specifiche per il Paese del Rapporto Paese relativo al Semestre Europeo o di specifiche valutazioni condivise e sostenute dagli Stati membri al fine di identificare carenze ed esigenze di miglioramento nonché definire azioni correttive. Nel caso in cui non vi siano prove di questo tipo, tale criterio non dovrebbe essere applicato</p> <p>La Strategia di Specializzazione Intelligente ha la funzione chiave di rilanciare, attraverso efficaci politiche per la ricerca e l'innovazione, la competitività e una nuova fase di crescita del sistema produttivo regionale intorno ai suoi ambiti produttivi strategici individuati. La sua attuazione si basa prioritariamente sulla definizione di strumenti in grado di intercettare in modo efficace i fabbisogni di innovazione delle imprese e di cogliere le traiettorie di evoluzione tecnologica che sono state individuate nel percorso di scoperta imprenditoriale.</p> <p>La descrizione puntuale delle azioni da intraprendere è contenuta nel capitolo 7 della Strategia, al quale si rinvia. Le azioni proposte sono state raggruppate in tre tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le azioni "core" rappresentate dalle misure di ricerca e innovazione inserite nell'Obiettivo Strategico 1 e nell'obiettivo specifico 1.1 del POR FESR 2021-2027;

- le azioni collaterali e convergenti che rientrano in altri ambiti della programmazione, sempre all'interno del POR FESR, ma anche del POR FSE 2021-2027 e degli altri Fondi Strutturali per le loro competenze specifiche, nonché gli interventi realizzati con le risorse regionali;
- ulteriori opportunità di finanziamento a livello nazionale o europeo prevalentemente ad accesso diretto da parte dei soggetti imprenditoriali o appartenenti al mondo della ricerca, che realizzino progetti coerenti con la Strategia e che possono contribuire a rafforzarla.

Tali azioni sono in gran parte attuative delle leggi di riforma alcune delle quali già approvate dalla Giunta regionale e altre in esame da parte dell'Assemblea Legislativa delle Marche:

- Promozione della comunità delle start up nella Regione Marche (Legge regionale 6/2021);
- Promozione degli investimenti produttivi nella Regione Marche;
- Rafforzamento delle filiere strategiche e dell'ecosistema regionale dell'innovazione nelle Marche;
- Norme per la tutela, lo sviluppo e la promozione dell'artigianato marchigiano (Legge regionale 19/2021);
- Disciplina dell'attività commerciale nella regione Marche (Legge regionale 22/2021).

Tali leggi prevedranno misure finanziate con risorse regionali, ma verranno in gran parte attuate con misure all'interno dei programmi dei fondi strutturali.

Le azioni "core" della Strategia di seguito elencate sono quelle più direttamente riconducibili alla ricerca e all'innovazione tecnologica di diretta gestione della Regione e collocate nell'obiettivo strategico 1 del POR FESR 2021-2027:

- **Sostegno a progetti di ricerca e sviluppo delle imprese, singole o in rete, finalizzati a sviluppare nuove soluzioni tecnologiche riferite ai prodotti/servizi o ai processi, da industrializzare nel territorio marchigiano**
- **Sostegno a progetti di innovazione e diversificazione di prodotto e servizio delle piccole e medie imprese e delle microimprese**
- **Sostegno a progetti di ricerca industriale finalizzati al trasferimento tecnologico per nuove soluzioni tecnologiche abilitanti, realizzati da centri di ricerca universitari, enti pubblici o organismi privati di ricerca, sulla base di obiettivi industriali verificati con le imprese.**

A queste misure specificamente rivolte alla ricerca e sviluppo si affiancano altre misure finalizzate all'innovazione e al rafforzamento tecnologico e alla competitività delle filiere produttive. In particolare si

evidenziano:

- **Sostegno alla realizzazione di accordi regionali di investimento e innovazione rivolti ad imprese o centri di ricerca che realizzano investimenti espansivi nel territorio regionale con nuovi insediamenti, espansioni o riutilizzo di stabilimenti produttivi inutilizzati, con impatto occupazionale e contenuto innovativo**
- **Sostegno alle start-up innovative nel loro avvio e primo investimento o nel loro consolidamento in fase di scale up**
- **Sostegno a progetti per l'industrializzazione dei risultati della ricerca e dell'innovazione e per l'ammodernamento e adeguamento tecnologico delle PMI e delle microimprese**
- **Sostegno a progetti di innovazione in rete tra PMI e microimprese per il rafforzamento delle filiere**

All'attuazione della Strategia contribuirà in modo determinante l'Obiettivo Strategico 4 nella parte rivolta alla formazione e al lavoro. La disponibilità e la qualità della componente umana è essenziale per il perseguimento di obiettivi di innovazione. Le azioni dell'OS 4 devono affiancare gli interventi a favore della ricerca e dell'innovazione con progetti che favoriscano l'afflusso di persone e competenze qualificate verso le imprese, come ad esempio:

- **Realizzazione di laboratori presso imprese singole o reti di imprese, per coinvolgere gruppi di giovani laureati, possibilmente scelti in modo interdisciplinare, nella realizzazione di un progetto di ricerca volto a sviluppare nuove soluzioni tecnologiche, anche con finalità esplorative**
- **Attrazione e rientro dei talenti per favorire l'afflusso di alte competenze verso il sistema regionale attraverso figure che hanno raggiunto una elevata affermazione in altri contesti regionali o all'estero**
- **Dottorati innovativi aziendali**
- **Master e "academy aziendali"**
- **Coaching e mentoring per le start-up e per le strutture di ricerca industriale**
- **Iniziative per la promozione e valorizzazione delle nuove idee imprenditoriali**

Come è noto, la crisi pandemica ha evidenziato la necessità di rafforzare lo scambio di informazioni e conoscenze tra sistema della ricerca e il sistema produttivo per lo sviluppo di un modello di open "science and innovation" che favorisca la cooperazione di reti e filiere sia a livello nazionale ed internazionale. Questo

percorso è già stato avviato grazie al lavoro di raccordo svolto dall'Agenzia di Coesione Territoriale con i CTN, che ha consentito di intensificare i contatti con le Regioni per favorire l'analisi delle traiettorie di sviluppo. La Regione Marche intende confermare questo percorso attraverso la riforma del proprio ecosistema avviata con le proposte di legge, alcune delle quali già approvate, unitamente alle azioni descritte nella Strategia volte a consolidare la collaborazione tra mondo della ricerca, attività produttive ed i diversi stakeholder del territorio afferenti agli ambiti tecnologici individuati.

Nella Strategia si potranno infine valorizzare le ulteriori azioni promosse e gestite direttamente dagli attori dell'ecosistema regionale (come ad esempio imprese, strutture della ricerca e dell'alta formazione). In questo ambito rientrano nello specifico:

- **i bandi proposti a livello nazionale principalmente dal MUR, dal MISE** (per alcuni dei quali è previsto un cofinanziamento da parte della Regione), o da altri ministeri, anche connessi all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- **i bandi europei per la ricerca e l'innovazione**, nell'ambito dei programmi europei Horizon Europe, Single Market-COSME, Digital Europe, LIFE, Creative Europe e altri.

Rispetto al quadro socio economico caratterizzato da profonda incertezza dopo la crisi pandemica (capitolo 2 della Strategia), la nuova S3 punta a sostenere l'innovazione nei settori di maggiore rilievo nelle Marche e in quelli dove si possono trovare nicchie di sviluppo.

Le azioni di policy sopra descritte dovranno rispondere efficacemente alle seguenti sfide:

- la necessità di un rafforzamento strutturale ed una conseguente espansione del sistema produttivo marchigiano. Il sistema produttivo italiano, in generale, e quello marchigiano, in particolare, sono caratterizzati da PMI e una maggiore frammentazione rispetto agli altri principali paesi europei. Questa frammentazione crea minore efficienza nella diffusione degli stimoli tra settori, sia in termini di scambi, sia in termini di investimento, sia in termini di diffusione della tecnologia.
- la necessità di fronteggiare le conseguenze economiche e occupazionali della crisi pandemica, che saranno più rilevanti in quei settori che già prima della crisi avevano sperimentato una fase di declino.
- la riqualificazione innovativa e la diversificazione delle filiere produttive regionali.

La Strategia può essere rafforzata dai programmi nazionali ed europei per la ricerca anche in termini di sinergia dal punto di vista tematico. Sarà compito degli organi preposti alla governance verificare la sinergia tra gli interventi emanati a livello regionale e il coinvolgimento e la partecipazione ad interventi emanati a livello centrale come pure vigilare sulla coerenza con la Strategia regionale nell'erogazione dei finanziamenti in R&S.

Indicare i documenti e/o atti amministrativi adottati/da adottare ai fini dell'adempimento del criterio e descrivere sinteticamente la rilevanza rispetto al soddisfacimento del criterio **(da allegare alla presente scheda gli atti adottati o disponibili in bozza)**

Si evidenziano le Leggi Regionali/Proposte di Legge sopra citate:

1. Promozione della comunità delle start up nella Regione Marche (Legge regionale 6/2021). Strumento normativo che intende rafforzare l'ecosistema innovativo regionale, favorire lo sviluppo produttivo dei risultati della ricerca e dell'applicazione delle tecnologie abilitanti, dell'economia digitale nell'industria e nei servizi, di nuove soluzioni ad elevata sostenibilità ambientale e rivolte all'economia circolare, nonché nuovi modelli di business, anche con impatto nelle industrie culturali e creative e nelle attività sociali.;
2. Promozione degli investimenti produttivi nella Regione Marche (proposta di Legge all'esame dell'Assemblea Legislativa delle Marche). Proposta di Legge che intende rafforzare l'attrattività della regione facendo valere, non solo le caratteristiche gradevoli del suo territorio, ma i suoi asset produttivi e tecnologici, i servizi e gli strumenti necessari a supporto degli investitori. Analogamente, si prevede di rafforzare gli strumenti per affrontare le crisi di impresa attraverso piani di ristrutturazione aziendale e il loro finanziamento attraverso strumenti finanziari messi a disposizione da programmi nazionali o presenti sul mercato, in modo da sostenere i progetti dei nuovi investitori ed avere maggiori possibilità di salvaguardare i posti di lavoro.
3. Rafforzamento delle filiere strategiche e dell'ecosistema regionale dell'innovazione nelle Marche (proposta di Legge all'esame dell'Assemblea Legislativa delle Marche). La finalità di questa proposta di Legge è quella di rafforzare la capacità, condividere progettualità innovative, costruire reti di collaborazione tra le PMI, e soprattutto promuovere la ricerca industriale, la collaborazione tra le imprese, le Università e i centri di ricerca.
4. Norme per la tutela, lo sviluppo e la promozione dell'artigianato marchigiano (Legge regionale 19/2021); Legge Regionale che riconosce la funzione sociale e il ruolo economico dell'artigianato nel territorio marchigiano e ne promuove lo sviluppo, la valorizzazione e la tutela nelle sue diverse espressioni territoriali, artistiche e tradizionali, attraverso politiche volte allo sviluppo d'impresa, all'accesso al credito, alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e organizzativo, alla formazione e alla promozione delle produzioni. La legge inoltre promuove la cultura e i saperi artigianali, come basi fondamentali per la generazione di uno spirito imprenditoriale autonomo, per la rigenerazione di competenze flessibili all'attività produttiva e commerciale, per contribuire alla tutela delle identità locali delle comunità marchigiane. La legge infine favorisce l'innovazione, la trasformazione e la contaminazione tra competenze tradizionali e competenze innovative per consentire alle imprese artigiane di rispondere al meglio ai nuovi bisogni sociali.
5. Disciplina dell'attività commerciale nella regione Marche (Legge regionale 22/2021); Strumento normativo che disciplina l'attività commerciale allo scopo di favorire la migliore distribuzione delle merci e dei prodotti, la promozione e l'internazionalizzazione del settore ed un equilibrato sviluppo delle attività commerciali .

<p>NEL CASO IN CUI IL CRITERIO NON SIA SODDISFATTO:</p> <p>Descrivere nel dettaglio situazioni/elementi di maggior criticità, esprimendo una valutazione sulla capacità/possibilità di adempimento nei tempi previsti</p>	
<p>Evidenziare, ove opportuno, eventuali aspetti di raccordo/complementarietà con politiche/interventi di livello nazionale</p>	

<p><u>CRITERIO 6</u></p>	<p><i>azioni a sostegno della transizione industriale</i></p>
<p>Il criterio al 20 dicembre 2021 risulta:</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> SODDISFATTO <input type="checkbox"/> NON SODDISFATTO</p>
<p>Illustrare lo stato dell'arte rispetto al percorso di adempimento del criterio</p>	<p>Lo Stato membro o le regioni devono intraprendere un'analisi per identificare i settori e l'occupazione minacciati dalla globalizzazione, dal cambiamento tecnologico (in particolare legato all'industria 4.0 e dal passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio nonché identificare azioni appropriate per facilitare la transizione. Nel caso in cui le regioni abbiano subito cambiamenti strutturali significativi, esse devono individuare azioni appropriate per affrontare la riqualificazione della forza lavoro, la diversificazione dell'economia, il rafforzamento dell'imprenditorialità e il potenziamento tecnologico delle PMI</p> <p>Come ampiamente descritto nella Strategia 2021-2027, il percorso di revisione è stato condotto considerando per ogni ambito di specializzazione le principali sfide di policy (capitolo 2 “Sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e della digitalizzazione” e cap. 4 “L'approccio e la logica della Strategia”)</p> <p>Con riferimento alla transizione industriale, le sfide su cui la Regione intende concentrare le proprie azioni</p>

sono:

- mancanza della capacità di innovazione nelle piccole e medie imprese.
- mancanza di lavoratori qualificati nei settori economici emergenti.
- accesso limitato alle competenze e alle reti imprenditoriali per le PMI e le start up

A tal fine nel POR MARCHE FESR 2021-2027 sono stati previsti interventi volti ad accelerare la trasformazione digitale, espandere le reti di innovazione aziendale e rafforzare i legami tra il mondo accademico e il tessuto imprenditoriale locale.

In particolare, nell'ambito dell'obiettivo specifico 1.2 “permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione”, sono stati previsti i seguenti interventi:

- **Sostegno a progetti per la trasformazione digitale, l'innovazione organizzativa e lo sviluppo di nuovi modelli di business per supportare la competitività delle imprese e per la valorizzazione dell'innovazione**

L'evoluzione in senso digitale delle imprese, nell'ottica di Impresa 4.0, è condizione essenziale per il mantenimento della competitività e per la valorizzazione dell'innovazione. In sinergia con gli incentivi fiscali nazionali, sostenuti anche dal PNRR, la Regione finanzia progetti in cui la digitalizzazione si accompagna ad un impegno di riorganizzazione e riqualificazione aziendale, eventualmente accompagnata da un affiancamento manageriale, anche temporaneo. La Regione intende inoltre sostenere la realizzazione di data center sul territorio per mettere a disposizione un'offerta di servizi digitali più vicina alle imprese e aumentarne l'attrattività. La misura sarà rivolta ad imprese industriali, artigianali, del turismo, del commercio, della cultura e dei servizi.

Per quanto riguarda il supporto all'imprenditorialità e all'impegno del settore privato, sono stati previsti interventi volti a sostenere gli imprenditori con attività di informazione, formazione, coaching e tutoraggio. Si tratta di azioni che mirano a rafforzare le reti imprenditoriali e ad aumentare la partecipazione e delle PMI delle start-up alla ricerca collaborativa.

Nell'ambito dell'obiettivo specifico 1.2 “permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione;”, è stato previsto il seguente intervento:

- **Sviluppo di piattaforme informatiche per l'innovazione, in particolare rivolte all'innovazione aperta e ai servizi 4.0.**

Si tratta di infrastrutture volte a favorire la costruzione e lo sviluppo di rapporti di collaborazione tra i soggetti dell'ecosistema per lo sviluppo di progetti innovativi.

Nell'ambito dell'obiettivo strategico 1.3 "rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi" è stata prevista la seguente azione:

- **Sostegno a progetti per l'industrializzazione dei risultati della ricerca e dell'innovazione e per l'ammodernamento e adeguamento tecnologico delle PMI e delle microimprese.**

In particolare con questa azione si intendono favorire investimenti tecnologici che contribuiscono alla diversificazione produttiva, al miglioramento del livello di sostenibilità dei processi produttivi (ecoinnovazione), al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori, alla realizzazione di strutture di progettazione, sperimentazione e ricerca, anche attraverso la realizzazione di nuove unità produttive con l'obiettivo di supportare l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali o lo sviluppo innovativo delle imprese esistenti. La misura si rivolge ad imprese industriali, artigianali, del turismo, del commercio, della cultura e dei servizi. Nel contesto di situazioni particolari di crisi aziendali o di aree di crisi complessa, possono essere particolarmente favoriti progetti volti alla reindustrializzazione locale, connessi a processi di spin-off aziendale, "workers buy out" o "management buy out", nel rispetto degli obiettivi della misura

Nell'ambito dell'obiettivo strategico 1.4 "sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità":

- **Realizzazione di azioni di sensibilizzazione e affiancamento alle imprese per lo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative e nuovi modelli di business in grado di migliorare la capacità delle imprese di affrontare il mercato con le armi dell'innovazione e della digitalizzazione e di gestire i rapporti con il mondo della ricerca, della finanza innovativa, dell'internazionalizzazione.**

Si tratta di attività che verranno realizzate dai Digital Innovation Hub, dalle strutture del trasferimento tecnologico, dalle Università e dalle organizzazioni di filiera che si svilupperanno sulla base della nuova legge regionale per il rafforzamento delle filiere strategiche e dell'ecosistema regionale dell'innovazione.

Per far fronte alla mancanza di lavoratori qualificati nei settori economici emergenti sarà necessario anticipare il fabbisogno di competenze per la transizione industriale. Nell'ambito dell'obiettivo strategico 4 del FSE con riferimento agli interventi a supporto della formazione e del lavoro è stata prevista la seguente azione:

- **Realizzazione di azioni sinergiche con ITS e IFTS. Questi istituti svolgono una rilevante funzione di offrire alle filiere regionali personale tecnico altamente qualificato, che rappresenta l'anello di collegamento tra l'organizzazione produttiva e le funzioni innovative.**

Con questa azione la Regione intende mettere in campo azioni sinergiche coinvolgendo tutti i portatori di interessi a livello locale nella pianificazione e nell'elaborazione di programmi idonei per sopperire al fabbisogno di risorse umane e supportare le PMI nel processo di transizione industriale.

Nell'ambito dell'obiettivo strategico 4 del FSE si prevede:

- **Promozione di fablabs e coworking artigianali, creativi, digitali e artistici (makers)**

Con questa azione la Regione intende promuovere lo sviluppo di competenze innovative, in particolare nella sfera del digitale, della multimedialità e dell'arte e di favorire la contaminazione tra queste competenze innovative con quelle consolidate nell'artigianato e nella piccola impresa per rinnovare il mondo della piccola impresa e delle economie locali, soprattutto nelle aree interne.

Per quanto riguarda la transizione verso un'economia climaticamente neutra, e più in generale verso una economia più pulita e sostenibile, il contributo fondamentale verrà dagli interventi messi in campo a supporto dalla ricerca applicata, che dovranno tener conto di soluzioni sostenibili, compatibili ed adattabili alle attività produttive del territorio marchigiano. In questo senso, i criteri per la valutazione delle progettualità finanziate faranno cardine sulla valorizzazione delle soluzioni produttive finalizzate a rispondere ad una delle principali sfide sociali: sostenibilità ambientale e risposta al cambiamento climatico, in termini di riduzione delle emissioni, recupero e riutilizzo degli scarti e dei rifiuti, economia circolare, efficienza energetica, uso efficiente e razionale delle risorse in modo pulito che costituiscono i nuovi driver di mercato in grado di dare maggiore valore aggiunto alla competitività aziendale.

Per quanto riguarda gli indirizzi strategici regionali in materia di transizione verde, l'Assemblea Legislativa delle Marche, con Deliberazione n. 25 del 13/12/2021, ha approvato la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (ex art. 34 D.lgs n. 152/2016), frutto di un percorso di concertazione con il territorio e con le diverse istituzioni regionali, attraverso:

- 16 incontri svolti su piattaforma con i cittadini e associazioni di volontariato delle Marche organizzati dal Forum Regionale dello Sviluppo Sostenibile . Hanno partecipato 92 persone / organizzazioni per un numero complessivo di 169 collegamenti

- 15 incontri svolti su piattaforma con gli stakeholder del territorio quali associazioni di categoria del mondo imprenditoriale marchigiano (industriale, artigianale, agricolo, commercio, turismo, pesca, ecc); mondo assicurativo; università; mondo bancario; ANCI; enti locali; parchi; rete Infea; imprese innovative; enti regionali (es. ISTAO), ecc.). Hanno partecipato circa 200 stakeholder del territorio coinvolti nell'elaborazione della Strategia.

Il programma di Sviluppo Sostenibile approvato dall'Assemblea legislativa regionale impatterà su alcuni temi di innovazione strettamente correlati con gli ambiti individuati quali la bioedilizia (sistema casa, arredo e ambienti di vita), gli indumenti derivanti da riciclo o da biomateriali (sistema moda e persona), le tecnologie energeticamente efficienti e la mobilità sostenibile (meccanica e engineering), le produzioni biologiche e l'economia circolare (sistema agroalimentare), i materiali compositi ecocompatibili per la conservazione ed il restauro dei beni culturali (prodotti e servizi per la cultura e l'educazione), prevenzione e terapie naturali (prodotti e servizi per la salute) e il turismo sostenibile (economia dei servizi e del turismo).

L'Appendice E "Sviluppo economico sostenibile" della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile approvata, descrive dettagliatamente in che modo gli interventi a supporto della ricerca e innovazione si coniugano con le politiche a favore di un'Europa più smart, più verde, e in transito verso un'energia pulita, a basse emissioni di carbonio.

Infine, si evidenzia la partecipazione della Regione Marche all'iniziativa del Cluster Tecnologico nazionale SPRING, che ha avviato un percorso di accompagnamento delle Regioni mirato a una maggiore partecipazione italiana alle piattaforme europee di cooperazione promosse dal JRC negli ambiti S3 (<https://s3platform.jrc.ec.europa.eu/thematic-platforms>) e a stimolare una più stabile collaborazione tra le stesse Regioni italiane, per la condivisione di informazioni sulle opportunità esistenti e sugli esiti delle attività condotte dalle partnership europee, con particolare riferimento all'area tematica Bio-economy (non-food biomass).

Indicare i documenti e/o atti amministrativi adottati/da adottare ai fini dell'adempimento del criterio e

Si evidenziano i seguenti documenti:

<p>descrivere sinteticamente la rilevanza rispetto al soddisfacimento del criterio (da allegare alla presente scheda gli atti adottati o disponibili in bozza)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Indagine sulla trasformazione del sistema produttivo marchigiano verso impresa 4.0 (Fondazione Brodolini, dicembre 2020); Rapporto che individua i possibili interventi per accrescere la competitività delle micro, piccole e medie imprese presenti nel territorio regionale, attraverso lo sviluppo della manifattura innovativa, dei servizi connessi e dell'artigianato digitale, all'interno dei principi dell'economia circolare 2. Analisi dell'attività brevettuale nelle Marche e la S3 (RTI Sinergia Srl e Elicos Srl, gennaio 2020). Indagine che illustra i contenuti della sezione Database Regionale dell'Innovazione pubblicato nel sito http://www.marcheinnovazioe.it/it/database-innovazione, e fornisce un'analisi economica sulle interrelazioni tra i brevetti censiti, imprese, dimensioni aziendali e ambiti della RIS3 3. Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale n. 25 del 13/12/2021). Documento con cui la regione ha individuato gli obiettivi e le azioni collegati alle scelte strategiche regionali per lo sviluppo sostenibile. 4. Rafforzamento delle filiere strategiche e dell'ecosistema regionale dell'innovazione nelle Marche (proposta di Legge all'esame dell'Assemblea Legislativa delle Marche). La finalità di questa proposta di Legge è quella di rafforzare la capacità, condividere progettualità innovative, costruire reti di collaborazione tra le PMI, e soprattutto promuovere la ricerca industriale, la collaborazione tra le imprese, le Università e i centri di ricerca.
<p>NEL CASO IN CUI IL CRITERIO NON SIA SODDISFATTO: Descrivere nel dettaglio situazioni/elementi di maggior criticità, esprimendo una valutazione sulla capacità/possibilità di adempimento nei tempi previsti</p>	
<p>Evidenziare, ove opportuno, eventuali aspetti di raccordo/complementarietà con politiche/interventi di livello nazionale</p>	<p>La Regione Marche partecipa ai lavori del Gruppo di Coordinamento Nazionale per la Bioeconomia (CNBBSV) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, condividendo, insieme ai ministeri e altre amministrazioni regionali, l'impegno per un raccordo delle politiche e degli interventi a sostegno dello sviluppo eco-compatibile. Tra le varie iniziative si evidenzia la proposta di tassonomia delle traiettorie di sviluppo su innovazione e bioeconomia circolare realizzata dal Gruppo di Lavoro coordinato dal NUVEC dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, che consentirà di codificare e mettere a sistema tutte le progettualità "green" finanziate con i fondi</p>

strutturali ed altre risorse pubbliche, sia dai ministeri che dalle amministrazioni regionali, nel prossimo periodo programmazione 2021-2027 negli ambiti della Strategia di specializzazione intelligente.

CRITERIO 7

misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente

Il criterio al 30 settembre 2021 risulta:

SODDISFATTO
 NON SODDISFATTO

Illustrare lo stato dell'arte rispetto al percorso di adempimento del criterio

Devono essere identificate mappate opportunità per collaborazioni internazionali in ambito R&I, nonché individuate attori e imprese private in simili aree prioritarie Sviluppare/promuovere misure per coinvolgere gli stakeholder regionali Università Organismi di ricerca e tecnologia, PMI Clusters nella partecipazione e nello sviluppo di catene del valore dell'UE o internazionali

La dimensione dell'innovazione e della ricerca, per quanto contestualizzata alle specificità regionali, non può essere vista come un sistema chiuso, tanto più per una regione di piccole dimensioni come le Marche, nonostante la ricchezza del territorio e dell'offerta universitaria. E' pertanto fondamentale legare questa Strategia di sviluppo alle possibili connessioni e interrelazioni su scala europea (e possibilmente internazionale), promuovendo le possibili sinergie a livello degli attori della ricerca e dell'alta formazione, del trasferimento tecnologico e dell'innovazione, delle imprese e dei sistemi produttivi, anche uniti tutti assieme in un'ottica di filiera.

Nel periodo 2021-2027 potranno essere sviluppati partenariati internazionali per sviluppare le priorità tematiche individuate dalla S3 Marche 2021-2027 confrontandosi con altre realtà europee, con particolare riferimento, da un lato al rafforzamento dei processi di integrazione macroregionale, in particolare relativamente al bacino adriatico-ionico e a quello mediterraneo più in generale, dall'altro, alla creazione di reti di collaborazione a livello interregionale relativamente alle tematiche tecnologiche e della ricerca, degli ambiti produttivi e degli approcci di policy.

Ovviamente, il principale strumento per costruire questi legami è il programma europeo per la ricerca e l'innovazione, **Horizon Europe**. Nell'ambito del pilastro "Sfide globali per la competitività dell'industria europea", il programma individua sei temi chiave (Salute, Cultura, Creatività e Società Inclusiva, Sicurezza, Digitale, Industria e Spazio, Clima, Energia e Mobilità, Cibo, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente) tutti convergenti verso un migliore perseguimento degli obiettivi della Strategia. Nel capitolo 6 della Strategia è stata proposta una mappatura delle possibili collaborazioni interregionali rispetto agli ambiti individuati e il programma Horizon Europe.

Accanto a questo grande programma, la Regione intende sfruttare le opportunità in termini di collaborazioni offerte dallo strumento finanziario I3 (**Interregional Innovation Investment Partnership**), il cui obiettivo principale è quello di aumentare le capacità, la resilienza e la competitività delle regioni dell'UE, creare o rimodellare catene di valore competitive delle regioni UE. La Regione ha già avviato attività di networking per costruire partenariati pubblico privati, rappresentativi della *Quadruple-Helix* per proporre azioni finanziabili rispetti ai due assi della I3: Supporto finanziario e consultivo per gli investimenti in Progetti di innovazione interregionale e Supporto finanziario e consultivo per lo sviluppo delle catene del valore nelle regioni meno sviluppate.

A livello più attinente alla dimensione pubblica (regioni, città), al fine di stimolare le potenzialità di attivazione di ambienti innovativi e di messa in circolazione delle risorse della conoscenza, la Regione Marche potrà sviluppare collaborazioni internazionali insieme alle città marchigiane nell'ambito della **European Urban Initiative 2021-2027**

Nel ciclo di programmazione 2021-2027, la Regione Marche parteciperà ai seguenti programmi nel quadro della **European Territorial Cooperation**:

- Programmi interregionali INTERREG EUROPE Urbact III, Interact, Espon;
- Programmi transnazionali INTERREG EUROMED, NEXTMED e INTERREG ADRION;
- Programmi transfrontalieri INTERREG Italia/Croazia.

Nell'ambito di questi programmi sarà possibile sviluppare collaborazioni e progettualità relative alle azioni collegate anche al primo obiettivo strategico della nuova politica di coesione (Europa più intelligente), la cui attuazione è in gran parte basata sulla strategia di specializzazione intelligente, a partire dallo scambio di buone pratiche e lo sviluppo congiunto di "policies", fino allo sviluppo di progetti di bacino sull'area mediterranea ed adriatico-ionica e allo sviluppo di azioni su scala locale tra le regioni adriatiche italiane e croate. La Regione Marche infatti gioca un ruolo primario nella gestione e animazione della **Strategia Adriatico-Ionica**, dove, costruendo legami tra le Università, le imprese, in particolare le start-ups e i diversi ecosistemi potranno essere attivati percorsi di crescita per un intero ambito macroregionale europeo di integrazione.

Infine la Regione Marche è anche Centro di Riferimento (**Reference Site**) del Partenariato Europeo per l'Innovazione per l'invecchiamento sano e attivo (**EIP-AHA**). La Regione Marche si è distinta per la diffusione di pratiche innovative per un invecchiamento attivo e in buona salute, coinvolgendo una coalizione composta da rappresentanti dell'industria, della società civile, del mondo accademico e delle autorità governative a livello regionale e locale.

Indicare i documenti e/o atti amministrativi adottati/da adottare ai fini dell'adempimento del criterio e descrivere sinteticamente la rilevanza rispetto al soddisfacimento del criterio (da allegare alla presente scheda gli atti adottati o disponibili in bozza)

1. DA Cons. Reg. 93 17/06/2019. Piano Triennale Integrato per l'Internazionalizzazione e la Promozione all'estero, la Cooperazione internazionale, la Cooperazione territoriale europea e la Strategia Adriatico ionica Eusair - L.R. 30/2008 e L.R. 9/2002 (Anni 2019-2021)
2. INTERREG MARCHE. Documento di sintesi delle azioni finanziate nel periodo di programmazione 2014-2020 e progettualità 2021-2027

**NEL CASO IN CUI IL CRITERIO
NON SIA SODDISFATTO:**

Descrivere nel dettaglio situazioni/
elementi di maggior criticità,
esprimendo una valutazione sulla
capacità/possibilità di adempimento
nei tempi previsti

—

Evidenziare, ove opportuno, eventuali
aspetti di raccordo/complementarietà
con politiche/interventi di livello
nazionale